

06-10-2014 sezione: **ECONOMIA**

## Diamanti, sempre più dura per i cercatori di nuove miniere

(Teleborsa) - I diamanti sono così difficili da trovare che i cercatori vi hanno praticamente rinunciato. Dal 2000, oltre 7 miliardi di dollari sono stati spesi per le campagne esplorative, ma il bottino è stato magro senza che siano stati trovati reperti importanti, mettendo in forte difficoltà i maggiori produttori e lavoratori di diamanti, come la sudafricana De Beers. Inoltre dal 2007, sarebbero in discesa anche gli investimenti per “cacciare” nel sottosuolo formazioni di Kimberlite, roccia diamantifera, all'interno della quale si dovrebbero poi trovare i diamanti veri e propri. La scarsità di nuovi progetti sta mettendo sotto pressione un settore in cui si sarebbero esaurite le vene diamantifere facilmente accessibili, cioè vicino alla superficie, con costi elevati, ma non questo insostenibili, per andare in maggior profondità. De Beers, in Botswana, nella miniera di Jwaneng, la più grande miniera di diamanti al mondo per valore della produzione, ha visto scendere i livelli produttivi da 33,6 milioni di carati, rilevati nel 2007 a quelli dell'anno scorso, attestati a 22,7 milioni di carati. “Le probabilità di trovare vene di Kimberlite, in modo economico, sono estremamente basse”, ha detto Johan Dippenaar, CEO di Petra Diamonds, che lo scorso anno ha speso “solo” 2,1 milioni dollari per la ricerca di nuove miniere e abbandonato i futuri progetti in Angola e Sierra Leone. “L'esplorazione, per il prossimo futuro, rimarrà qualcosa in cui rimarremo coinvolti, ma impegnerà una minima parte dei nostri flussi di cassa”. La storia d'amore del mondo sviluppato con la pietra più preziosa di tutte, non accenna a diminuire. In un contesto di minor produzione, la domanda per la gemma diamantifera aumenta anche per la fiorente classe media cinese e indiana. I due paesi, da soli, hanno rappresentato circa il 20% degli acquisti negli anni più recenti e la quota è vista in salita al 28% nel 2016, con un mercato che dovrebbe fatturare tra due anni circa 31 miliardi di dollari, dagli attuali 23, come stima un rapporto del maggior azionista di De Beers, la britannica Anglo American.